



DOCUMENTO FINALE

Il Direttivo Nazionale del SIULP, riunitosi in Roma il 26 giugno 2014 presso la sede di Via Vicenza,

APPROVA

la relazione introduttiva e conclusiva del Segretario Generale,

ESPRIME

preoccupazione per gli interventi del Governo in tema di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione con espresso riferimento agli ulteriori tagli sul turn over e dei beni e servizi che non consentono più di garantire la sicurezza ai cittadini;

CONSIDERA

che il raggiungimento dello scopo per razionalizzare la spesa pubblica, anche in questo ambito, avrebbe potuto essere meglio conseguito attraverso percorsi alternativi e condivisi, in direzione della individuazione e conseguente eliminazione di costi e spese superflue che da anni contraddistinguono in negativo anche la gestione degli apparati della sicurezza (duplicazioni, sovrapposizioni, decentramento di competenze ecc.);

RITIENE

che la specificità sancita dall'art. 19 della Legge 183/2010 non possa essere interpretata al solo fine di comportare una costante e progressiva compressione dei diritti dei poliziotti rispetto a tutti gli altri lavoratori del pubblico impiego in assenza di un qualsiasi bilanciamento nell'interesse della realizzazione della "mission" istituzionale di garantire la tutela delle Istituzioni, dello stato di diritto, dell'ordine e della sicurezza pubblica, della democrazia e della coesione sociale,

FLASH nr. 26 - 2014

- Documento Finale Direttivo Nazionale
- Riunione del Tavolo tecnico per la definizione delle sedi disagiate
- Elaborazione retribuzioni poliziotti: no a fughe in avanti rispetto a militari
- Servizi assicurativi per la copertura dei rischi e tutela legale inerenti per il personale della Polizia di Stato
- Servizio reso a seguito di citazione dell'A.G.
- L'accertamento della causa di servizio può essere devoluto alla Corte dei Conti.



CONDANNA

l'inertza dell'Esecutivo relativamente al **mancato sblocco del tetto salariale, che ingessa l'operatività delle Forze di Polizia e della mancata approvazione della legge delega di riordino del modello e delle carriere**; parimenti condanna il Dipartimento della P.S. per la scellerata scelta di non rinforzare gli uffici territoriali, ormai asfittici e in eutanasia per mancanza di uomini, mezzi e risorse economiche, privilegiando l'attribuzione del 50% dei già riscati rinforzi in uscita dalle scuole a settori che sono utilizzati per mere operazioni di facciata senza, e a prescindere dalle professionalità presenti, alcuna reale incisività nell'innalzamento dei livelli di sicurezza del territorio,

VALUTA NEGATIVAMENTE

il disegno di legge che, nell'obiettivo di ammodernare la P.A., toglie il diritto alla sicurezza dei cittadini riducendo di 80 il numero delle Prefetture senza considerare la ricaduta sull'attuale sistema sicurezza che prevede il binomio Questura/Prefettura e che, pertanto, comporterà la chiusura di altrettante Questure e Comandi Provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza,

DA MANDATO

alla Segreteria Nazionale affinché, nella prospettiva indicata dalle misure previste dal Decreto approvato in questi giorni dal Governo, ricerchi soluzioni organizzative, finalizzate agli adeguamenti che si riterranno necessari per assicurare il funzionamento delle strutture centrali e territoriali dell'organizzazione, allo scopo di non disperdere la tradizione e le potenzialità del Sindacato a tutela e garanzia dei diritti dei cittadini e dei colleghi ed a favore dell'emancipazione della categoria tutta e della stessa Istituzione Polizia.

Inoltre, invita la Segreteria Nazionale a valutare la possibilità di porre in essere ogni iniziativa di protesta al fine di contrastare le politiche del Governo e dello stesso Dipartimento della P.S. volte a mortificare la funzione del poliziotto e degli organismi che li rappresentano.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Pianeta formazione: offerte riservate agli iscritti SIULP



Nella sezione news del nostro sito trovate le ultime offerte di Pianeta Formazione.

Un'offerta riguarda il recupero di anni scolastici finalizzato all'ottenimento di un diploma.

La seconda si riferisce, invece, ad un percorso formativo in "La storia e l'antropologia due fenomeni collegati".

Il percorso ha come obiettivo l'acquisizione di una cultura innovativa dell'analisi dei territori e di specifiche competenze nell'elaborazione delle informazioni.

Tutto ciò sviluppando e potenziando al massimo le capacità analitiche di pensiero e di scrittura necessarie a produrre rapporti d'analisi destinati a decisori finali.

4° Riunione del tavolo tecnico per la definizione delle sedi disagiate



Nella mattinata del 18 giugno, si è svolto il quarto incontro del tavolo tecnico istituito tra una delegazione del Dipartimento della P.S. guidata dal direttore per le Relazioni Sindacali Tommaso Ricciardi e dal Direttore del Servizio Affari Generali Nicola De Cristoforo e le Organizzazioni Sindacali per l'individuazione e la definizione delle sedi di servizio considerate disagiate.

Nel corso della riunione, è iniziato l'esame dei dati raccolti dal monitoraggio fatto su tutto il territorio nazionale circa la sussistenza, per ognuno degli Uffici territoriali, di almeno uno o più dei criteri stabiliti dal tavolo tecnico come presupposti per individuare una situazione di disagio.

I criteri presi in considerazione ed indicati nella nota del 2/8/2013 e nella scheda allegata, indirizzata a tutti i Questori si basano:

- 1) sulle condizioni climatiche critiche ove ha sede l'Ufficio;
- 2) sull'assenza, entro un determinata distanza dall'Ufficio, di strutture ospedaliere o di pronto soccorsi;
- 3) sulla mancanza d'istituti scolastici pubblici dell'obbligo, entro una determinata distanza dall'Ufficio;
- 4) sulla mancanza di servizio di trasporti pubblici urbani e
- 5) extraurbani, entro una determinata distanza dall'Ufficio;
- 6) sulla mancanza di alloggi collettivi di servizio utilizzabili;
- 7) sulla mancanza di mensa di servizio funzionante.

Solo recentemente si è completata la trasmissione alla Direzione Centrale per gli Affari Generali di tutte le scheda utilizzate per il rilevamento inviate da tutti i Questori con l'indicazione di uno o più dei citati criteri in capo ai singoli Uffici presenti nelle rispettive province, compreso quelli delle specialità.

Pertanto, solo ora è possibile avere un quadro complessivo, dettagliato, generalizzato ed aggiornato dei dati rilevati e consentire l'avvio di una discussione che si dovrà concludere con la definizione dell'elenco delle sedi considerate disagiate, tenendo conto dei due benefici previsti per le sedi disagiate in materia di mobilità esterna e di attribuzione del buono pasto giornaliero gratuito.

Nel corso della riunione, è stata confermata la volontà di tutte le parti, di voler mantenere un duplice elenco di sedi disagiate a cui attribuire, in futuro, un diverso punteggio ai fini della graduatoria per la mobilità, sulla scorta del maggior disagio tra le sedi indicate in un elenco rispetto all'altro, fermo restando il fatto che il personale in servizio presso tutte le sedi indicate in entrambe le fasce dovrà continuare a beneficiare del riconoscimento del diritto al beneficio del buono pasto giornaliero gratuito.

Il tutto, ovviamente, dovrà essere realizzato in un quadro di compatibilità e sostenibilità economica complessiva..

Attualmente le sedi considerate disagiate sono complessivamente 222, dall'esame dei dati pervenuti con il rilevamento nazionale effettuato è emerso come siano 726 gli Uffici territoriali segnalati che hanno almeno uno dei sette parametri sopra indicati

(1 solo Ufficio ha tutti e sette i parametri indicati; 6 Uffici hanno 6 parametri; 16 Uffici hanno cinque parametri; 46 Uffici hanno 4 parametri e la maggior parte degli Uffici ha un solo parametro che riguarda prevalentemente l'assenza d'idonea mensa di servizio).

Inoltre circa 20 Uffici che oggi sono considerati sedi disagiate, secondo i dati pervenuti dal rilevamento, al netto di eventuali errori o dimenticanze, non avrebbero più le caratteristiche per essere considerate tali.

Infine le domande di trasferimento pendenti in uscita dalle sedi considerate oggi disagiate siano 74 per i Sovrintendenti (su 1147 complessive) e 1531 per Agenti e Assistenti (su 13.271 complessive).

E' bene però precisare, per evitare qualunque possibile equivoco, che il riconoscimento di sede disagiata, non sarà automaticamente per tutti i 726 Uffici che presentano almeno uno dei parametri indicati nella scheda.

Infatti il monitoraggio generalizzato e le schede di rilevamento per i singoli Uffici pervenute al Ministero dal territorio, costituiscono la base conoscitiva e di partenza per fare una serie di valutazioni ed assumere decisioni che dovranno portare alla definizione del futuro elenco delle sedi disagiate come esito finale dei lavori del tavolo tecnico.

Nella riunione odierna si è condivisa la necessità di procedere speditamente e con una serie di riunioni per giungere rapidamente alla conclusione dei lavori del tavolo tecnico in modo da consentire l'emanazione, almeno entro l'anno, del decreto ministeriale che dovrà indicare per il futuro le sedi disagiate.

In particolare secondo un ordine progressivo si è convenuto di:

- 1) completare nel dettaglio l'esame di tutte le schede trasmesse dai Questori al Ministero;
- 2) verificare, per ogni provincia, se vi siano stati eventuali errori o dimenticanze nella segnalazione delle schede per taluni Uffici;
- 3) verificare le disponibilità e compatibilità economiche in relazione al numero complessivo di Uffici e di tutti i dipendenti che, prestando servizio in quegli Uffici, come effetto della definizione di sede disagiata, dovranno fruire del buono pasto giornaliero gratuito, anche alla luce dell'esito del monitoraggio rispetto alla situazione attuale;
- 4) definire i due elenchi delle sedi disagiate mantenendo distinte le due fasce in relazione ad oggettive condizioni di maggior disagio che avranno una diversa valutazione e riflessi per il personale che vi presta servizio esclusivamente in relazione alla mobilità esterna.

Infine, si è nuovamente evidenziato e sottolineato come si tratti di una materia complessa e delicata e come l'obiettivo debba essere quello di riuscire a garantire equità e trasparenza, correggendo alcune attuali incongruenze, dando concretezza ed effettività ai benefici previsti dalla legge per coloro i quali prestano servizio nelle sedi disagiate in materia di mobilità e fruizione del buono pasto gratuito giornaliero, tenendo conto delle risorse economiche complessivamente disponibili per il finanziamento di questo istituto.

I lavori del tavolo tecnico proseguiranno il 2 luglio p.v.

Elaborazione retribuzioni poliziotti: no a fughe in avanti rispetto a militari

Una delegazione guidata dal Vice capo della Polizia – Vice Direttore Generale per l'attività di Coordinamento e di Pianificazione delle Forze di Polizia, Pref. Matteo Piantedosi, ha incontrato il 23 giugno le Organizzazioni Sindacali del personale della Polizia di Stato **SIULP**, SIAP-ANFP, SILP CGIL, UGL Polizia di Stato, COISP, CONSAP, Federazione UIL POLIZIA, per comunicare che l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza intenderebbe adottare entro il 1° gennaio 2015 il Cedolino Unico del sistema NoiPA, trasferendo quindi al Ministero dell'Economia e Finanze il compito di elaborare stipendi e straordinari del Personale della Polizia di Stato con un anno di anticipo rispetto al termine previsto per l'intero Comparto Sicurezza e Difesa dalla normativa vigente, cioè l'art. 1, c. 402, legge 27 dicembre 2013, n. 147.

L'esigenza di questo anticipo è stata indicata in altre norme precedenti – il combinato disposto degli artt. 1, c. 447, legge 27 dicembre 2006, n. 296 e 5, c. 10, decreto-legge 6 luglio 2012, n. 135 – destinate tra l'altro a "favorire il monitoraggio della spesa del personale", che tuttavia significativamente escludevano sia le Forze Armate che l'Arma dei Carabinieri, le quali – al momento – non hanno avviato alcun genere di attività per lasciare al MEF l'elaborazione delle rispettive retribuzioni, forse in attesa di un qualche emendamento da inserire in qualche decreto mille proroghe che, nel frattempo, potrebbe escluderle nuovamente, anche perché sono possibili inconvenienti come quelli cui sono andate incontro le Forze di polizia che hanno già effettuato il passaggio.

Visti i costi che derivano al Ministero dell'Interno dal contratto di assistenza con la società esterna cui in passato è stato appaltato lo sviluppo del software gestionale – pur se ridotti dai precedenti 2,2 a circa un milione di euro l'anno – l'Amministrazione ha altresì evidenziato il potenziale rischio di essere segnalata per danno erariale, rischio che invece non corre chi si serve esclusivamente di risorse interne, come la Guardia di Finanza e l'Arma, che – viene riferito – utilizzerebbe per l'elaborazione stipendiale circa trecento militari.

Tutti i sindacati sono stati concordi innanzitutto nel criticare la precedente scelta di appaltare all'esterno un servizio che avrebbe potuto essere validamente effettuato da ingegneri e periti tecnici della Polizia di Stato senza alcuna concertazione con i sindacati; concertazione che, come sempre avviene, oggi viene chiesta quando si tratta di adottare provvedimenti che potrebbero avere effetti negativi sul personale: netta è stata dunque la nostra contrarietà ad effettuare il passaggio al MEF in anticipo rispetto alle Forze Armate ed all'Arma dei Carabinieri, chiedendo in ogni caso precise garanzie affinché, nel momento in cui dovesse effettivamente avvenire, non si verificassero inconvenienti nell'erogazione delle retribuzioni dei poliziotti e della miriade di indennità accessorie collegate alla specificità della nostra professione.

Il prefetto Piantedosi, preannunciando la fissazione di una o più nuove riunioni in cui l'Amministrazione si ripromette di illustrare i ritenuti vantaggi che potrebbero giungere ai poliziotti dall'anticipare il passaggio al MEF, ha preso atto di questa unitaria posizione sindacale ed ha annunciato che, in ogni caso, l'Amministrazione non procederà all'anticipo in maniera unilaterale e che, se la richiesta dai sindacati verrà confermata anche nelle prossime riunioni, il Dipartimento si impegnerà a proseguire con la gestione "interna" fino alla fine del 2015 e, comunque, fino a quando lo faranno le Forze Armate e l'Arma dei Carabinieri.

Servizi assicurativi per la copertura dei rischi e tutela legale inerenti per il personale della Polizia di Stato

Nella mattinata del 25 giugno, presso il Dipartimento della P.S. si è svolto un nuovo incontro presieduto dal Direttore Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato Prefetto Gaudenzio Truzzi e dal Direttore del Fondo di Assistenza per il personale della Polizia di Stato dr.ssa Tiziana Terribile con le OO.SS, per un'analisi della situazione e valutare le possibili soluzioni per una positiva conclusione delle procedure per la sottoscrizione di un contratto per l'affidamento dei servizi assicurativi per la copertura dei rischi e tutela legale, inerenti alle responsabilità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali del personale della Polizia di Stato. La riunione si è resa necessaria dopo diversi precedenti tentativi (quattro), effettuati dal 2011 ad oggi (due gare europee e 2 procedure negoziali) che non hanno sortito alcun esito favorevole in quanto le condizioni poste nel bando ed i rischi assicurativi previsti non hanno finora consentito di aggiudicare il contratto in quanto nessuna compagnia assicurativa si era presentata per cui le precedenti gare europee erano andate deserte.

Come noto lo stanziamento economico annuo di risorse economiche contrattuali destinate alla stipula di una polizza assicurativa per il personale della Polizia di Stato è prevista dall'art 39 del DPR m.164/2002.

Dette risorse con decreto legge 31 marzo 2005 n.45, convertito nella legge 31 maggio 2005 n.89, sono state trasferite, dal 2005 in poi, al Fondo di Assistenza per il personale della Polizia di Stato, per la stipula del contratto assicurativo per il personale.

Allo stato attuale le risorse già disponibili per la sottoscrizione del contratto assicurativo con validità quinquennale ammontano complessivamente a oltre cinque milioni di euro.

Sulla scorta di quanto in precedenza avvenuto l'Amministrazione ha predisposto alcune modifiche delle condizioni contrattuali da inserire nel capitolato stilato per la predisposizione della nuova gara, in considerazione del fatto che diverse compagnie assicurative pur non avendo partecipato alla gara precedente si sono dichiarate disponibili ad incontri specifici suggerendo alcuni correttivi da apportare per consentire la partecipazione e la possibile aggiudicazione del contratto assicurativo per la tutela legale e la responsabilità civile ed amministrativa in relazione al rischio complessivo da assumere.

I rappresentanti dell'Amministrazione, con la consulenza di un esperto del settore, hanno dovuto apportare le seguenti nuove integrazioni contrattuali sul futuro bando per incrementare le garanzie per il personale:

1. validità del contratto quinquennale scomposto in due lotti, uno per la copertura della responsabilità civile, con esclusione del dolo e della colpa grave per e l'altro per la copertura della tutela legale, attualmente non garantiti dalle normative vigenti da parte dell'Amministrazione con un incremento del premio derivante dall'accantonamento di nuove risorse per le annualità dal 2005 al 2013. Dal 2009 al 2013 sono stati 340 i casi di rigetto del pagamento delle spese per la tutela legale ad altrettanti colleghi. Attualmente i dinieghi al pagamento della tutela legale si attestano intorno al 35-40% delle richieste.

2. possibilità reciproca di recesso dal contratto annualmente in quanto questo è il termine previsto nel settore assicurativo per i contratti di riassicurazione;
3. esclusione di copertura delle spese legali nei casi di prescrizione in quanto le compagnie che parteciperanno alla gara per l'aggiudicazione del contratto collettivo di copertura per tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato, dovranno sottoscrivere, per le relative coperture un contratto di riassicurazione con i Loyd's e nel mondo assicurativo anglosassone non esiste questo istituto giuridico previsto dal nostro ordinamento e, pertanto tale compagnia non garantisce la copertura assicurativa

Il SIULP ha evidenziato come, pur comprendendo le obiezioni poste e l'esigenza indilazionabile di giungere alla sottoscrizione di un contratto di assicurazione in tempi ragionevolmente rapidi, dopo tanti anni di inutile attesa per migliorare le tutele per il personale in un ambito nel quale, con il trascorrere del tempo aumentano sempre più i rischi e gli oneri che gravano sui colleghi, è assolutamente necessario trovare una soluzione che possa offrire l'opportunità comunque al personale di garantirsi forme di tutela legale, anche nei casi di prescrizione e di copertura della responsabilità civile anche nei casi di colpa grave.

Poiché queste due garanzie (**prescrizione e colpa grave**) non possono essere inserite nel bando di polizza collettiva per tutto il personale il SIULP ha richiesto che venga indicata dalle compagnie assicurative che parteciperanno alla gara europea **un'offerta integrativa** con facoltà di sottoscrizione autonoma, personale e facoltativa con relativo onere economico aggiuntivo da parte di singoli dipendenti d'integrare la copertura assicurativa per i rischi professionali con una spesa aggiuntiva sostenibile potendo usufruire di condizioni favorevoli in quanto l'integrazione soggettiva di polizza sarà direttamente agganciate alla polizza principale valida per tutto il personale.

L'incontro è terminato con l'impegno dell'Amministrazione a completare le procedure per l'affidamento dei servizi assicurativi e per la copertura dei rischio e la tutela legale per il personale in modo da riuscire a garantire, al termine delle lunghe e articolate procedure, previste per le gare europee la sottoscrizione della polizza entro la fine di quest'anno.



Sportello Siulp: consulenza *on line*

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi. Il servizio *on line* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione. Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP
Sul sito www.siulp.it

Servizio reso a seguito di citazione dell'A.G.

Ci vengono, a vario titolo, richiesti chiarimenti in ordine ai servizi resi a seguito di citazione dell'Autorità Giudiziaria.

La vigente normativa prevede che al personale citato spetta il rimborso delle spese di viaggio nonché le stesse indennità corrisposte ai testimoni. Si tratta, come noto, di 0,72 euro per ogni giornata per il viaggio e di 1,29 euro per ogni giornata di soggiorno nel luogo dell'esame, come previsto dall'articolo 46 del decreto legislativo 30 maggio 2002, n. 113 recante il "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di spese di giustizia", che ha riprodotto le stesse misure previste dal regio decreto 3 maggio 1923, n. 1043 aggiornate, da ultimo, dalla legge 13 luglio 1965, n. 836. Peraltro, questi ultimi due provvedimenti legislativi sono stati abrogati dal predetto decreto legislativo n. 113/2002 che, tuttavia, non ha provveduto al necessario aggiornamento delle indennità in questione mentre, all'articolo 48, prevede che ai dipendenti pubblici chiamati a testimoniare per fatti inerenti al servizio spetta anche la differenza tra le predette indennità ed il trattamento di missione nella misura corrisposta dall'Amministrazione di appartenenza.

Prima di tutto viene in rilievo il caso del ***dipendente citato come teste in procedimenti giudiziari per motivi di servizio.***

Al riguardo, qualora la testimonianza sia resa in sede il dipendente dovrà essere considerato in servizio. Nel caso di testimonianza resa fuori sede, il viaggio non sarà da computarsi nell'orario di lavoro, fermo restando il diritto del dipendente a percepire l'indennità di missione.

In ogni caso, quando la permanenza in udienza si protragga oltre l'orario giornaliero di servizio, il dipendente, previa attestazione della cancelleria del giudice, avrà diritto al compenso per lavoro straordinario in relazione all'eccedenza di lavoro prestato rispetto all'orario di lavoro giornaliero.

Per quel che concerne ***il personale in quiescenza***, (cfr. nota n.557/RS/01/120/0833 del 17 marzo 2004) il Governo, tra gli impegni collegati all'accordo sindacale relativo al quadriennio normativo 2002-2005, recepito con D.P.R. 164/2002, sottoscrisse una dichiarazione con cui si impegnava a "predisporre un apposito provvedimento mirato ad assicurare al personale in congedo convocato dall'A.G. in occasione di testimonianze per pregressa attività di servizio, il medesimo trattamento di missione stabilito per il personale in servizio". Detto, impegno, non ha, al momento, conosciuto attuazione. La questione è nota da tempo e determina una disparità di trattamento nei confronti del personale in quiescenza, aggravata dal valore meramente simbolico delle indennità corrisposte dalla vigente normativa.

Al ***personale citato a comparire, quale indagato o imputato per fatti inerenti al servizio***, dinanzi ad organi della Magistratura ordinaria, militare o contabile ovvero a presentarsi davanti a consiglio commissioni di disciplina o di inchiesta, se la comparizione è fuori sede compete il trattamento economico di missione previsto dalla disciplina sulle missioni, solo alla conclusione del procedimento ed esclusivamente nel caso di proscioglimento o di assoluzione definitiva.

Le sole spese di viaggio sostenute possono essere rimborsate, di volta in volta, a richiesta, salvo ripetizione qualora il procedimento stesso si concluda con sentenza

definitiva di condanna a titolo doloso.

Le stesse disposizioni si applicano al personale chiamato a comparire, quale indagato o imputato per fatti inerenti al servizio, dinanzi ad organi della Magistratura di Paesi stranieri. Se ne deduce che, entro gli stessi limiti, può essere considerato in servizio chi è tenuto ai medesimi adempimenti in sede.

Per quel che concerne la posizione del **personale citato in qualità di teste, in procedimenti giudiziari civili**, in risposta ad un quesito formulato dal SIULP, l'Amministrazione ha chiarito, per il caso che detta testimonianza debba essere resa fuori sede, che la disciplina è diversa a seconda che la testimonianza sia resa nell'interesse dell'Amministrazione ovvero per cause estranee a motivi di servizio.

Nel primo caso, il dipendente viene considerato in servizio a tutti gli effetti, e gli viene corrisposta l'indennità di missione, per differenza rispetto alla somma eventualmente erogata dall'Amministrazione giudiziaria a titolo di rimborso spese.

Nel secondo caso, l'interessato può usufruire del congedo straordinario per gravi motivi, tenuto conto che dall'esame degli istituti che disciplinano a vario titolo le assenze dal servizio, non sembra potersi venire a diversa conclusione.

Se ne deduce che entro gli stessi limiti lo stesso dipendente deve essere considerato in servizio se tenuto ai medesimi adempimenti nel territorio della propria sede di servizio.

Non può essere considerato in servizio il **dipendente che sia parte** in un procedimento di qualsivoglia natura



Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti

Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.

Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

sul nostro sito

www.siulp.it

L'accertamento della causa di servizio può essere devoluto alla Corte dei Conti.



Corte dei Conti

La Corte di Cassazione -Sezioni Unite-, con ordinanza n. 4325/14, ha stabilito che è devoluta alla giurisdizione della Corte dei Conti non soltanto la cognizione sulla domanda di accertamento della causa di servizio proposta unitamente alla domanda di condanna dell'ente al pagamento del trattamento pensionistico, ma anche la sola domanda di "mero accertamento" della causa di servizio quale presupposto del trattamento pensionistico privilegiato, atteso il carattere esclusivo di tale giurisdizione, affidata al criterio di collegamento costituito dalla materia.

Non rileva, dice la Suprema Corte, la circostanza che il ricorrente sia ancora in servizio, non potendosi negare al personale ancora in servizio il diritto alla tutela giurisdizionale volta all'accertamento del presupposto necessario - il riconoscimento della causa di servizio - per poter successivamente far valere in giudizio il diritto a pensione privilegiata.

La questione sottoposta alla decisione delle Sezioni Unite è consistita nello stabilire se nel caso in cui un appartenente alle forze armate in servizio attivo abbia impugnato dinanzi alla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti i decreti del Ministro della difesa (ed i correlati conformi pareri del Comitato di verifica delle cause di servizio), con i quali siano state respinte le istanze di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di infermità - tale causa, volta all'accertamento della dipendenza delle denunciate infermità da causa di servizio al fine del futuro riconoscimento della pensione privilegiata, sia attribuita o no alla competenza giurisdizionale della Corte dei conti.

Tale ricorso è stato accolto, con la conseguenza che è stata dichiarata la giurisdizione della Corte dei conti a conoscere la domanda proposta dal ricorrente con il ricorso introduttivo del giudizio in esame.

Le Sezioni Unite della Cassazione, in una fattispecie analoga, avevano già enunciato il principio di diritto (dal quale la Corte del 2014 non si è discostata) secondo cui è devoluta alla giurisdizione della Corte dei conti non soltanto la domanda di accertamento della causa di servizio, proposta unitamente alla conseguente domanda di condanna dell'ente al pagamento del trattamento pensionistico, ma anche la sola domanda di mero accertamento della causa di servizio, quale presupposto del trattamento pensionistico privilegiato, atteso il carattere esclusivo di tale giurisdizione affidata al criterio di collegamento costituito dalla "materia" (sentenza n. 5467 del 2009; cfr. anche, le sentenze n. 152 del 1999 e 12722 del 2005).

Nella fattispecie non incide assolutamente sulla affermata giurisdizione della Corte dei conti la circostanza che il ricorrente Militare sia ancora in servizio attivo, in quanto tale circostanza è estranea al giudizio delle sezioni unite, potendo eventualmente rilevare, secondo l'autonomo giudizio sul punto dell'adita sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti, sull'ammissibilità della domanda.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

EUROCQS CARD

Eurocqs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è slegata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perchè è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it



L'unica società FINANZIARIA
SIULP
IN CONVENZIONE CON

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti Per Passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Eurocqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifit SpA, Fides SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

